Torino, Mihajlovic in conferenza: “L’Inter giocherà una finale, restiamo concentrati”

Sinisa Mihajlovic, allenatore del **Torino**, ha parlato in conferenza stampa in vista della partita di domani contro l’**Inter**:

“Vorrei spiegare quello che ci aspetterà. Siamo al 50% delle nostre potenzialità per il futuro, Ventura ha fatto un ottimo lavoro in questi anni, ma quando si prende una squadra nuova e si vuole dare un’altra mentalità e metodologia di lavoro si deve partire dai fondamentali. Intensità del lavoro, mentalità vincente, pressing, recupero immediato del pallone oltre a carattere, voglia, rabbia e principi di gioco. Ee siamo come dicevo al 50% poi dovremo lavorare anche sugli altri particolari, sul resto dell’edificio, sulla gestione delle partite e sulla gestione di certi momenti, quando si deve accelerare o rallentare, sulla gestione delle forze, se si deve verticalizzare o meno, rivedere gli errori e non ripeterli, questo ci permetterà di crescere.”

Riguardo a Icardi capitano dell’Inter:

“Non lo so, a me non interessa chi è il capitano. Io non l’ho mai fatto, ma assicuro che nello spogliatoio ero ascoltato”.

L’Inter è in crisi:

“Giocherà la gara di domani come una finale, da dentro o fuori, anche prima della gara con al Juve erano in difficoltà e poi hanno vinto. Noi sappiamo dove colpirli e dobbiamo essere attenti a non commettere gli stessi errori che abbiamo fatto con il Milan. Non vorrei lasciare altri tre punti a Milano. Dovremo essere aggressivi e saper gestire la gara e il risultato nei novanta minuti può cambiare”.

Riguardo ai cross dalle fasce:

“Noi lavoriamo su tutti gli aspetti, abbiamo preso tanti gol su palle inattive e dobbiamo migliorare. Dovremo fare molta attenzione a Icardi, ma non solo a lui. Abbiamo avuto poco tempo per preparare la gara, ma c’è anche l’allenamento di oggi. Martelleremo come un tamburo sulla testa dei giocatori per evitare certi

errori”.

Sull’orgoglio:

“Per un allenatore la cosa più bella e vedere che in campo i ragazzi lo seguono e prendono coraggio di fare ciò che non facevano prima. I giocatori sono grandi professionisti e dipende da me fare capire loro che agendo in un certo modo si ottengono i risultati. Se arrivano tutto è più facile”.

Sul possibile esonero di de Boer:

“Nessuno si aspettava un Inter così indietro in classifica, ma dell’Inter non vorrei parlare perché non ne conosco i risvolti. Gli auguro di fare bene dopo che ci avrà affrontati. In percentuale tutti devono prendersi le responsabilità, ma è più facile cambiare l’allenatore, lui è stato un bravo calciatore e mi spiace quando un allenatore è in difficoltà”.

Confronto Icardi-Belotti:

“Sono due giocatori validi, Icardi ha dimostrato di più, Belotti deve farlo ancora. Hanno caratteri diversi che permettono loro di fare quello che fanno. Icardi è un giocatore forte, ma non lo conosco come uomo, ma a ogni persona bisogna trovare la medicina giusta per tirargli fuori il meglio. Per un allenatore è un giocatore ribelle rappresenta una sfida, Belotti ha un altro carattere e spero che domani vinca Belotti. Non ho preferenze se allenare un ribelle o uno più quadrato, mi piace allenare i grandi giocatori”.

Sull’Inter:

“È lo stesso che era capitato con la Lazio, è stato il mio passato, ma penso al presente. Ho trascorso quattro anni bellissimi e ho tanti ricordi e sono stato trattato sempre bene da Moratti, un grande signore. Mi spiace non vederlo più in veste di presidente, il calcio italiano ne ha bisogno”.